

Come rimediare ai problemi più comuni

La miscela di grassi e soda non fa il nastro

Si è usata troppa acqua oppure una quantità insufficiente di soda. Ricontrollare le dosi.

Un'alta percentuale di oli insaturi (quelli liquidi a temperatura ambiente) allunga i tempi per arrivare al nastro. L'uso del frullatore ad immersione può eliminare questo inconveniente.

Nel sapone finito ci sono grumi bianchi e duri. Oppure il sapone è duro, brillante e molto friabile. Oppure contiene bolle di un liquido biancastro.

E' stata usata troppa soda e il sapone è caustico. Non va usato sulla pelle ma non buttatelo via. Macinato diventa un ottimo sapone per il bucato.

A causare la friabilità è anche un'insufficiente quantità di liquido.

Il sapone si copre di polvere biancastra

Può dipendere dalla temperatura alla quale è stato versato nello stampo, oppure dall'azione di certi oli essenziali. E' del tutto innocua e basta raschiarla o lavarla via prima di utilizzare il sapone.

Il sapone arriva velocemente al nastro e si rapprende nella pentola (ammassamento o seizing)

Alcune fragranze che contengono alcool oppure certi oli essenziali (chiodi di garofano) provocano questo fenomeno. Il problema può essere causato inoltre da un'alta percentuale di grassi saturi (solidi a temperatura ambiente) nella ricetta. Anche l'olio di jojoba, se usato in percentuale superiore al 10%, può provocare l'ammassamento. Cercate di stendere il sapone nello stampo. Non sarà una bellezza ma si potrà usare.

Il sapone non esce dallo stampo

Mettere il sapone in freezer per qualche ora poi lasciatelo "scongelerare" e riprovate a spingerlo fuori dallo stampo. I saponi ricchi di grassi saturi si attaccano più facilmente. Per evitare problemi non usate mai stampi di vetro o ceramica. Il sapone congelato tende a perdere l'intensità del profumo.

Dopo le prime 24 ore il sapone si presenta "separato" con grasso che galleggia in superficie

E' stata usata troppa soda oppure il sapone è stato versato nello stampo prima che avesse raggiunto il nastro. La miscela potrebbe essere caustica e quindi ne è sconsigliato l'uso. La separazione può essere provocata anche da alcuni oli essenziali (arancio e agrumi in genere), in questo caso lo strato che galleggia è sottile e si riassorbirà naturalmente. In questo caso, il sapone può essere usato.

Il sapone non indurisce anche dopo diversi giorni, oppure si presenta viscido e spugnoso

Nella ricetta c'è troppa acqua oppure è stata usata una quantità di soda insufficiente. Alcuni oli (sesamo, oliva, mais...) se usati in elevate quantità possono dare luogo a saponi molli e viscidati. Lasciatelo asciugare per qualche settimana. Se

il liquido si riassorbe può essere usato.

Il sapone presenta delle tracce biancastre che formano una sorta di disegno marmorizzato

La mistura di oli e soda non è stata mescolata in modo appropriato e forse miscelata ad una temperatura troppo bassa. A volte certi oli essenziali causano questo tipo di problema. Se le aree biancastre non sono un grumo brillante di soda, il sapone può essere usato. Alcuni grassi saturi, ad esempio il burro di karitè, possono provocare questa specie di “effetto-neve” nel sapone.

La miscela di grassi e soda tende a rapprendersi e a formare grumi

Può succedere quando si usa il latte o la miscela è stata fatta a temperatura molto alta. Mescolatela bene con il frullatore e preparatevi a versarla nello stampo non appena farà il nastro.

Il sapone perde il profumo

Conservate il sapone in scatole da scarpe o sacchi di carta non colorata. E' normale che il profumo evapori in parte dalla superficie ma basterà usarlo perché si sprigioni la fragranza. Il metodo del freezer per togliere dagli stampi i saponi “testardi” può influire sulla resa del profumo.